

Rassegna Stampa

rassegna

WAYPRESS media monitoring



Si gira in Toscana

Corriere Arezzo	10/11/2017	p. 14	Il cortometraggio "Fata Burgina" a "Storie Sospese reloaded"	1
Nazione Pontedera Valdera	10/11/2017	p. 9	Ciak si gira alla Casa culturale Arriva la troupe del film di Gelli Sarah Esposito	2
Tirreno	10/11/2017	p. 23	Pipi, Pupù e Rosmarina detective musicali Tanta Toscana nel film	Fabio Canessa 3
Tirreno Pontedera Empoli	10/11/2017	p. VII	Il comico Sergio Forconi fa il pienone al circolo	Nilo Di Modica 5

Festival Cinematografici

Nazione Arezzo	10/11/2017	p. 19	Wag film festival	6
-----------------------	------------	-------	-------------------	---

Domenica alle 17.30 al teatro di Laterina

Il cortometraggio "Fata Burgina" a "Storie Sospese reloaded"



► LATERINA - Stagione di prosa al Teatro Comunale: "Storie Sospese reloaded", domenica alle 17.30, proietta il cortometraggio "Fata Burgina" di Piero Torricelli, protagonista uno degli attori comici toscani più longevi, Sergio Forconi, presente alla proiezione. Vincitore del "Pegaso respect international film festival 2017" come miglior cortometraggio sociale, l'iniziativa nasce per beneficenza, l'intero incasso sarà devoluto a sostegno del progetto "Cure 2 children foundation". Info: info@drittoerovescio.net; 0553986471; 3382715639. ◀



SAN MINIATO

IL CAST

PROTAGONISTA MASCHILE È FRANCESCO CONTE, IL RAGAZZO CHE HA EMOZIONATO TUTTI A «TU SI QUE VALES», MA C'È ANCHE IRENE CIONI, LA EX VELINA BIONDA DI «STRISCIA LA NOTIZIA»

Ciak si gira alla Casa culturale Arriva la troupe del film di Gelli

Sul set di "Perché mi guardi così?" anche l'attore Forconi

«PER LEI CI VUOLE un principe azzurro. Perché, esistono ancora? Certo basta saperli cercare! Mah... sarà... Andiamo principe azzurro, andiamo a prendere un caffè!». In un semplice scambio di battute è racchiusa tutta l'essenza del nuovo film di Alessandro Gelli dal titolo «Perché mi guardi così?». Il romanticismo trasognante condito con l'umorismo toscano, questi gli ingredienti principali della storia d'amore semplice ma commuovente tra i due giovani protagonisti. Dopo le scene girate a Vicchio, nel Mugello, e in Val di Lima la troupe di «Perché mi

LA VICENDA

Incontri bizzarri in un paese e una storia d'amore dal finale non scontato

guardi così?» sbarca a San Miniato. Ieri mattina la Casa culturale di San Miniato basso si è trasformata in un set cinematografico, tra la curiosità dei passanti.

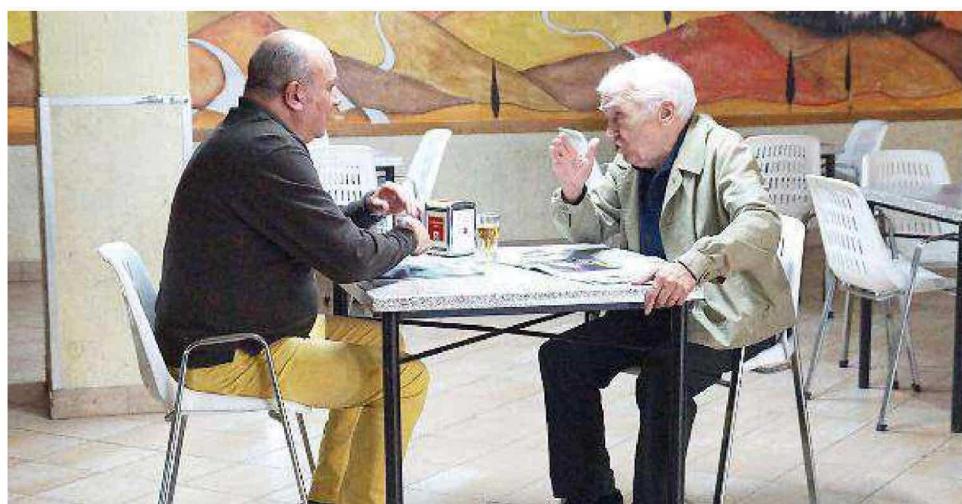
I TAVOLINI del bar hanno accolto il divertente dialogo tra i «consuoceri», Alessandro Gelli e Sergio Forconi, in cui i due parlano del futuro dei loro rispettivi figli. Uno vorrebbe che la figlia trovasse il principe azzurro, l'altro che il figlio sposi una ragazza del mondo del cinema. Un siparietto divertente che vede protagonisti due fuoriclasse dell'umorismo tipico toscano. Il nuovo film di Alessandro Gelli e Mattia Catarcioni è una storia d'amore dai contorni commuoventi dove l'ironia e la comicità sono il mezzo per affrontare le complicazioni che può offrire la vita. I due protagonisti, Ettore e Silvia, si conoscono attraverso una serie di episodi, tra gaffe e fraintendimenti.

IL PROTAGONISTA maschile, lo ricordiamo, è Francesco Conte, il ragazzo che ha emozionato tutti a «Tu si que vales», mentre Silvia è Irene Cioni la ex velina bionda di «Striscia la notizia», per la prima volta sul grande schermo. La storia è semplice ma emozionante. In un piccolo paese di provincia arriva un vento di no-

vità dai capelli biondi e gli occhi verdi, sarà lei a scompigliare letteralmente tutti gli equilibri. Una serie di incontri bizzarri tra Ettore e Silvia saranno il preludio di una storia d'amore appassionante per un finale tutt'altro che scontato.

L'improvvisazione e l'umorismo sono i due elementi principali del film, caratteristiche che trapelano anche dal set movimentato da continue battute del capocomico e regista Gelli. Le prime scene girate in zona hanno riscosso un notevole successo anche per i tanti passanti che hanno approfittato dei protagonisti per un selfie e una foto ricordo.

Sarah Esposito



LA SCENA Alessandro Gelli e Sergio Forconi recitano al tavolo del bar. Sotto, Gelli al trucco



Pipì, Pupù e Rosmarina detective musicali Tanta Toscana nel film

Lirica e cibo nel lavoro di Enzo d'Alò in arrivo nei cinema
«Parlo ai piccoli di cose importanti ma in modo divertente»

di FABIO CANESSA

In un momento d'oro per i film d'animazione, anche il cinema italiano scende in campo con un cartoon d'autore, firmato da Enzo d'Alò, il regista di "La freccia azzurra" e "La gabbianella e il gatto". Il nuovo "Il mistero delle note rapite" coproduzione internazionale di Aliante, Paul Thilges Distributions e Millimages in collaborazione con Rai Fiction e Bolero Film, uscirà nelle sale giovedì 16 novembre.

Si tratta di un musical originale e coraggioso, nel quale Pipì, Pupù e Rosmarina, i tre animali protagonisti della fortunata serie tv diretta da d'Alò («tre picari che girano il mondo», li definì il grande Vincenzo Cerami) esordiscono sul grande schermo come buffi investigatori, per scoprire chi tra gli animali ha rubato le note degli spartiti per il concerto di Ferragosto. Siccome le note sentono il richiamo di chi ama la musica, il trio decide di smascherare il colpevole allestendo la messinscena del "Don Chisciotte" di Massenet, "L'italiana in Algeri" di Rossini e "Lo schiaccianoci" di Ciakovskij. Il film diventa così una sinfonia di musiche e colori, scatenata parodia di queste opere classiche trasportate nel mondo infantile e surreale degli animali del bosco. Con esito sorprendente, perché il risultato fonde a meravi-



Enzo d'Alò

glia un'animazione coloratissima e smagliante e una musicalità di nobile ispirazione, nel triudio di gag e battute divertenti. Vivacizzato da doppiatori di lusso, come Giancarlo Giannini, Francesco Pannofino e Riccardo Rossi. Al tema musicale si intreccia quello del cibo, che lega le varie avventure, nelle quali i personaggi si trovano continuamente alle prese con la minaccia di essere mangiati.

All'anteprima del film, Enzo d'Alò spiega così la sua ricetta: «Il cibo è un ingrediente fondamentale delle fiabe, spesso incentrate sul dilemma tra mangiare o essere mangiati, come Hansel e Gretel, e conclude con una cena o un pranzo, come Asterix. Inoltre il cibo è metafora della vita: "mangiare la vita come una crostata" dice una

battuta del film. E poi è un tema che lega molto al mondo infantile e fa ridere. In questo caso, ho mantenuto la struttura narrativa dell'Italiana in Algeri, sostituendo solo nel principe cattivo la voglia del cibo a quella del sesso e la parodia funziona». Così, cambiando un solo elemento, si può trasformare Rossini in un cartoon. «Certo - conferma d'Alò - sono convinto che i film per il popolo dei bambini debbano parlare di cose importanti e profonde, ma attraverso contenitori semplici e divertenti, però mai grossolani».

Il compito più arduo è toccato a Daniele Di Gregorio, che ha impiegato quattro anni a comporre tutte le musiche: «Il lavoro più difficile - afferma Di Gregorio - è stato quello di rielaborare temi musicali così importanti e intoccabili di tre compositori di tale calibro, adattandoli al mondo surreale dei personaggi, considerando che non si trattava di un concerto sinfonico ma di un pubblico di bambini. Ho immaginato allora uno spettacolo dal vivo con una banda di paese sul palcoscenico, cercando di scrivere musiche tutte originali che si avvicinassero il più possibile allo stile di quei grandi, esaltando i colori più semplici dell'orchestra».

Colori di note che si accordano felicemente con quelli delle immagini di Annalaura Canto-





Un'inquadratura di "Pipi, Pupù e Rosmarina - Il mistero delle note rapite" nei cinema da giovedì 16

ne, l'illustratrice che ha creato i personaggi e l'ambientazione, con un uso magistrale del collage che serba intatto il cuore antico della fiaba tradizionale pur utilizzando le tecniche più avanzate del digitale. «Il digitale rischia di raffreddare il calore delle immagini – spiega Cantone – per cui il segreto è l'uso dei materiali: così ho cercato tessuti e carte del pane, privilegiando colori forti e accesi, quasi fosforescenti, ma tenui o spenti, con il gusto di saperli combinare e con linee di contorno imprecise, per equilibrare con la caoticità dei contrasti ogni possibile staticità».

Il risultato è prodigioso e vi hanno collaborato molti artisti toscani di gran talento, come i fiorentini Alessio Giurintano, direttore dell'animazione, e

Giacomo Montigiani, autore dello storyboard, oltre allo studio Cartobaleno di Firenze. Ma è stato fondamentale anche il contributo di Lilla Lipari, una cantante professionista di Rosignano Marittimo che ha prestato la sua voce di soprano allo strepitoso coro delle galline. «Ma la Toscana – rivela Maricla Affatato, moglie di d'Alò e doppiatrice di una Luna umanizzata – ha ispirato, con la sua natura incontaminata, la scenografia dei boschi. Inoltre abbiamo il progetto di creare proprio in Toscana una scuola di cinema di animazione, per esaltare i molti talenti locali e anche stranieri, così da creare sinergie che hanno come obiettivo il rilancio dell'animazione italiana». Le fa eco Enzo d'Alò: «È paradossale che, proprio in que-

sto momento, manchi una cinematografia italiana per i bambini, non c'è spazio da noi per i film da ragazzi. Le scuole americane insegnano agli attori anche a saper cantare e ballare, io sono stato fortunato ad avere doppiatori con il dono di essere intonati, ma è stato un caso».

E qual è allora il segreto di un cinema di qualità per gli spettatori più piccoli? «Raccontare episodi di vita quotidiana – risponde d'Alò – trasfigurati dal gioco surreale». Un'alchimia tra serietà e follia, un gioco dotato di anima, come è questo film, che tocca il vertice nella visionaria notte natalizia dello Schiaccianoci, farcisce di note una crostata e si conclude con una colazione pacificatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comico Sergio Forconi fa il pienone al circolo

Alla Casa Culturale di San Miniato Basso il "toscanaccio" ha girato alcune scene del nuovo film "Perché mi guardi così?" di Alessandro Gelli e Mattia Catarcioni

► SAN MINIATO

Casa Culturale "invasa" da attori e operatori ieri pomeriggio a San Miniato Basso, per alcune scene che hanno visto il mitico **Sergio Forconi**, comico toscano dei film di **Leonardo Pieraccioni**, protagonista del nuovo film di **Alessandro Gelli e Mattia Catarcioni**. La "strana coppia" della commedia in salsa sanminiatese (e fucecchiese), reduce dal successo della commedia "Bomba libera tutti!" di due anni fa, è ora alle prese con i lavori di messa in scena di "Perché mi guardi così?", nuova pellicola che giocando con l'ironia racconta una romantica storia d'amore.

«Ho portato Forconi alla Casa del popolo, praticamente a casa sua – scherza Gelli, che ieri non ha avuto particolari problemi a recuperare una sala delle carte piena di giocatori accaniti. – Erano già tutti lì, sono diventate comparse gioco-forza. Il realismo ne è uscito decisamente rafforzato».

Il film, le cui riprese sono cominciate già da diverse setti-



L'attore Sergio Forconi (a sinistra) con Alessandro Gelli alla Casa Culturale

mane, ha già toccato varie zone della provincia di Firenze, fra Vicchio nel Mugello e la Val di Lima.

«Contiamo di chiudere la fase delle riprese verso la fine dell'anno – continua il regista, che spera di replicare e supe-

rare il successo dell'ultimo film, che proprio alla Casa Culturale nell'estate del 2016 fece un ottimo successo di pubblico, nell'arena del Cinema Sotto le stelle. – Per l'estate siamo pronti».

Una storia d'amore dai con-

torni commuoventi dove l'ironia e la comicità sono il mezzo per affrontare le complicazioni che può offrire la vita. I due protagonisti, Ettore e Silvia, si conoscono attraverso una serie di episodi, tra gaffe e fraintendimenti. Il protagonista maschile, lo ricordiamo, è **Francesco Conte**, giovane allievo della Ec Studios Academy di San Miniato Basso che ha emozionato tutti nel celebre programma televisivo "Tu si que vales", mentre Silvia è impersonata da **Irene Cioni**, la ex velina bionda di "Striscia la notizia", per la prima volta sul grande schermo. Una storia semplice ma emozionante che si svolge in un piccolo paese di provincia nel quale arriva una " novità" dai capelli biondi e gli occhi verdi, la protagonista femminile, sarà lei a scompigliare letteralmente tutti gli equilibri.

Una serie di incontri bizzarri tra Ettore e Silvia saranno il preludio di una storia d'amore appassionante per un finale tutt'altro che scontato.

Nilo Di Modica

©RIPRODUZIONE RISERVATA





WAG FILM FESTIVAL

Cinema e corti in concorso alle Fornaci

CINEMA e passione, fino a domenica alle Fornaci di Terranuova si terrà il «Wag Film Festival». Protagonisti film e cortometraggi, questa volta anche internazionali, che passeranno sotto il giudizio critico della giuria giovani. Tema di quest'anno «E anche oggi mollo domani», dedicato ai mestieranti del cinema. Quante volte, infatti, un regista, durante la realizzazione del proprio film, è caduto nella tentazione di abbandonare il proprio progetto? Quante volte il lavoro del filmmaker rischia di non essere concluso, a causa dello scoraggiamento dovuto alle innumerevoli difficoltà incontrate durante la lavorazione? Nella maggior parte dei casi, tuttavia, spiegano gli organizzatori del festival, pro-

prio quando si crede di toccare il fondo si decide di non mollare, mostrando la vera passione. Con questi interrogativi autoironici gli ospiti saranno invitati a presentare le proprie opere durante tutte le serate. Numerose le novità: nuovi premi e una sezione opere internazionali. La giuria giovani assegnerà il «Premio Wag» al miglior cortometraggio e al miglior lungometraggio per la sezione «Sguardi d'autore», mentre per la categoria «Nuove prospettive», riservata ai registi under 25, è prevista la menzione speciale al Miglior Film. Saranno ventuno le opere in concorso per le due sezioni, su oltre ottocento adesioni arrivate. In questa edizione del festival viene introdotta anche la categoria «Wag International», a cui sarà dedicato il

pomeriggio di domenica. A due di loro saranno assegnati il «Best short film» e il «Best feature film». Non mancherà la sezione «Wag movie» con i cortometraggi fuori concorso realizzati dai ragazzi del laboratorio di cinema dell'associazione Le Ali di Icaro, protagonisti della serata conclusiva di domenica. Prima delle premiazioni saranno proiettati «Æthere Astra» di Jacopo Fontanella, «La chiamata» di Francesco Cordelli, «I» di Simone Caridi e «Il cubo» di Giacomo Focardi. La prima serata si aprirà stasera alle 20 con l'inaugurazione della mostra fotografica «Backface» allestita nel foyer dell'Auditorium, con immagini a cura di Giacomo Focardi, Francesco Cordelli, Marica Vasarri e Giulio Milone.



Da oggi a domenica con il giudizio della giuria giovani. Tema della rassegna «E anche oggi mollo domani»

